



L'Associazione nazionale alpini

I tascabili di Palazzo Lascaris



L'Associazione nazionale alpini

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 99

Torino, maggio 2023

Direzione Processo legislativo e Comunicazione istituzionale

Direttore *Aurelia Jannelli*

Settore Informazione e Ufficio stampa

Dirigente *Daniela Bartoli*

Testi

Alessandro Bruno

in collaborazione con *Associazione nazionale alpini*

www.cr.piemonte.it

Immagini

Archivio Associazione nazionale alpini

Archivio fotografico Consiglio regionale del Piemonte

Paolo Siccardi

Impaginazione e stampa



Maggio 2023

Prefazione

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato nel 2022 la legge che istituisce la “Giornata del Valore Alpino”, che si celebra ogni anno il 16 gennaio, in memoria del sacrificio degli Alpini caduti nella Campagna di Russia nel corso della Seconda Guerra Mondiale. Pagine drammatiche, sofferte, tragiche, scritte con il sangue di una generazione di italiani e tra questi molti piemontesi, soprattutto giovani cuneesi.

L’Assemblea legislativa non ha istituito solo una giornata celebrativa, ma una serie di iniziative concrete per diffondere i valori degli Alpini, che verranno realizzate con il supporto della Regione Piemonte e dell’Associazione nazionale alpini e anche con la partecipazione volontaria degli Enti locali e delle associazioni.

Amicizia, solidarietà, senso del dovere, spirito di sacrificio, rispetto dell’altro, con la speranza che i nemici di ieri diventino amici nel presente. Un senso di condivisione che renda partecipi delle sofferenze degli altri, che si vogliono aiutare, contribuendo al miglioramento della società.

Le Alpi che caratterizzano il territorio piemontese sono un patrimonio naturalistico di straordinaria bellezza. Il Valore Alpino è coerente con tale bellezza e comprende le tradizioni e la cultura delle persone che vivono quelle montagne.

Appare quindi importante diffondere e promuovere il Valore Alpino tra i giovani e in tutta la società.

Stefano Allasia

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

Il Valore alpino

La legge

Nella seduta del 28 giugno 2022 il Consiglio regionale ha approvato la legge n. 8 del 5 luglio 2022 che istituisce, ogni 16 gennaio, la Giornata del Valore Alpino, data scelta per ricordare il sacrificio delle penne nere cadute nella Campagna di Russia.

Una norma che non si limita a riconoscere il prezioso patrimonio storico, culturale e solidaristico del Corpo degli Alpini, ma promuove la realizzazione di iniziative concrete.

Si tratta di azioni orientate a diffondere i valori della solidarietà e della pace che sono elementi costitutivi del Valore Alpino. Coerentemente, il 16 gennaio di ogni anno, la Regione promuove iniziative specifiche di informazione e sensibilizzazione.



La ritirata di Russia nella Seconda Guerra Mondiale



Alpini al lavoro dopo il terremoto del Friuli del 6 maggio 1976

In base a questa legge, il Consiglio regionale ha il compito di valorizzare le attività delle sezioni territoriali dell'Ana e, in particolare, quelle per lo sviluppo dei rifugi alpini e dei bivacchi e l'incentivo all'organizzazione di corsi di formazione e addestramento. Le iniziative comprendono anche quelle in collaborazione con l'Esercito Italiano, l'Ufficio scolastico regionale, le Università, gli enti locali, i gruppi di azione locali, il Club Alpino Italiano e le Aziende sanitarie locali. Attraverso il Centro Gianni Oberto viene istituita una borsa di studio, vengono organizzati viaggi di istruzione e altri eventi rivolti a tutti, in particolare ai giovani.

La data del 16 gennaio è stata scelta per ricordare la sfortunata campagna di Russia, alla quale gli Alpini presero parte, causata dalla determinazione di Mussolini di far partecipare l'Italia alla operazione Barbarossa: l'attacco sul Fronte orientale lanciato dalla Germania nazista per sconfiggere l'Unione Sovietica di Stalin.

Il momento più drammatico della campagna di Russia si svolse nel gennaio 1943, con le varie fasi del ripiegamento, che portò all'epica battaglia di Nikolajewka. Lo scontro consentì, al prezzo di eroici quanto immani sacrifici, lo sfondamento delle linee sovietiche che accerchiavano le truppe dell'Asse. In questo modo molti soldati riuscirono a rientrare in Italia.

All'inizio della ritirata, il 16 gennaio, il Corpo d'armata alpino contava oltre 61 mila uomini. Dopo la battaglia per la rottura dell'accerchiamento erano



L'uniforme storica degli Alpini

rimasti poco più di 13 mila soldati, più altri 7 mila e 500 tra feriti e congelati.

La giornata del Valore Alpino regionale si affianca a quella nazionale - che cade il 26 gennaio, data della battaglia di Nikolajewka - con la sua specificità di andare oltre a una semplice celebrazione.

La storia degli Alpini

Nell'ottobre 1888, in occasione di un banchetto ufficiale per la visita a Roma dell'imperatore di Germania, Guglielmo I, il generale Luigi Pelloux, primo ispettore generale del Corpo degli Alpini, concluse un discorso dicendo: "essi [gli Alpini] simboleggiano quasi, all'estrema frontiera, alle porte d'Italia, un baluardo sul cui fronte sta scritto Di qui non si passa!".

E quel "Di qui non si passa" divenne subito il motto delle truppe da montagna italiane.

Con la nascita del Regno d'Italia, le Alpi assunsero un ruolo strategico nei riguardi della difesa del territorio nazionale: un confine dalle caratteristiche talmente peculiari che bisognava difenderlo con uomini dotati di una preparazione, un addestramento e, soprattutto, una motivazione non comune.



Bombetta a tesa piatta introdotta nel 1902 e abolita nel 1912

Per questo motivo il generale Giuseppe Domenico Perrucchetti presentò uno studio dal titolo “Considerazioni per la difesa di alcuni valichi alpini e proposta di un ordinamento militare territoriale della zona alpina”.

Il problema era principalmente quello che, una volta realizzate le opere di sbarramento, queste dovevano essere presidiate da soldati particolarmente addestrati. Bisognava quindi individuare chi avrebbe fornito questi uomini per presidiare quelle fortificazioni e come renderli in grado di combattere efficacemente per una difesa attiva delle valli alpine.

Emergevano due necessità:

1. Poter riunire ed armare i difensori delle Alpi in luoghi più prossimi alle frontiere, rispetto alle sedi dei distretti di allora;
2. Di poter aumentare la forza numerica di questi difensori rispetto



Esercitazione Volpe Bianca 2023 Arctic Endeavour

a quello che si sarebbe potuto ottenere utilizzando solamente i battaglioni formati da montanari provinciali.

L'idea di Perrucchetti di affidare la difesa delle Alpi e la difesa di ciascuna valle ai valligiani stessi può apparire semplicemente logica, ma a quei tempi era considerata rivoluzionaria. Il Ministro della Guerra, generale Ricotti Magnani, passato alla storia come un coraggioso riformatore che riorganizzò il Regio Esercito, fu convinto della bontà dell'innovativa proposta. Probabilmente influi su tale convincimento la passione che il ministro aveva per la montagna, al punto di essere tra i fondatori - con Quintino Sella - del Club Alpino Italiano.

Il Regio Decreto 1056, che sanciva la nascita degli Alpini, venne così firmato a Napoli da Re Vittorio Emanuele II il 15 ottobre 1872.

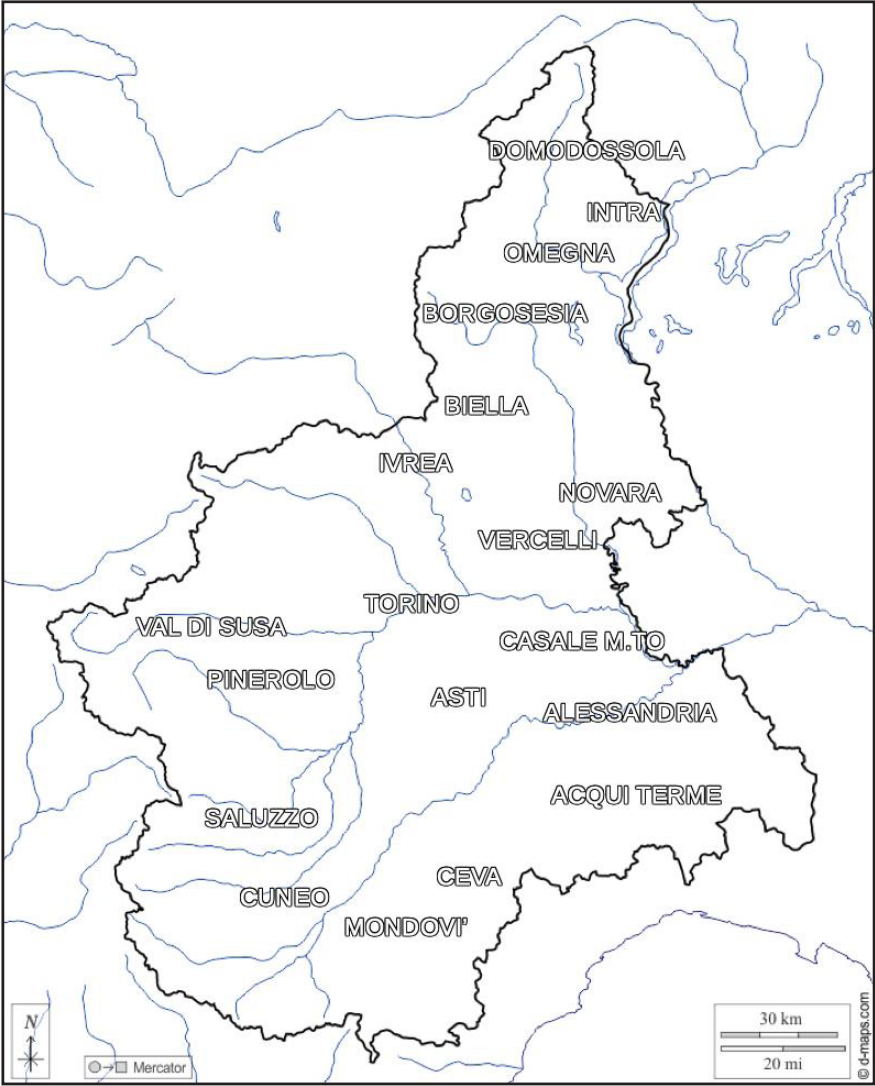
Nel marzo 1873, le prime quindici compagnie alpine entrano a far parte del Regio Esercito italiano costituendo il nucleo iniziale del Corpo degli Alpini.

Le «mal vietate Alpi», che le invasioni subite nella storia avevano fatto credere non utili dal punto di vista difensivo, riebbbero, con gli Alpini, la loro funzione di principale baluardo della Penisola e tornarono ad essere, come all'epoca della Antica Roma, l'insuperabile confine della Patria.

Anche gli Alpini originari del territorio piemontese hanno sempre fatto la loro parte partecipando a tutte le guerre combattute dal Regio Esercito; la nostra regione ha purtroppo vissuto, con particolare intensità, la triste esperienza della guerra contro la Francia nel 1940 e poi il riscatto della Lotta di Liberazione.

In tutti questi eventi bellici anche gli Alpini piemontesi si sono distinti sacrificando i migliori anni della loro vita e dando il loro contributo di sangue.

Un particolare ricordo va rivolto agli Alpini che militarono nella Divisione alpina "Cuneense" distrutta nell'inferno della ritirata di Russia: i Caduti / Dispersi della Cuneense furono ufficialmente 13.470 (dati del 1947), di cui 5.904 della sola provincia di Cuneo. Tantissime, troppe famiglie della nostra Regione non videro più "tornare a baita" i loro cari.



Sezioni Ana in Piemonte

Storia della Associazione nazionale alpini

Dopo la Prima Guerra Mondiale nacque a Milano l'Associazione nazionale alpini (Ana). Nonostante la vittoria l'Italia uscì drammaticamente provata da tre anni di conflitto. I reduci di quella terribile esperienza, in particolare gli Alpini, per non disperdere il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era cementato sulle montagne e nelle trincee affrontando le drammatiche situazioni belliche, decisero di unirsi e fare qualcosa di concreto per aiutare le famiglie dei commilitoni caduti, feriti o in condizioni difficili.

Fondamentale fu l'impegno di Arturo Andreoletti (1884-1977), un alpinista pluridecorato che, insieme ad altri reduci, l'8 luglio del 1919 costituì l'Associazione nazionale alpini. L'idea prese forma in un locale milanese dove si riunivano gli ex combattenti: la Birreria Spatenbräu di Angelo Colombo, pure lui tra i fondatori. La prima sede della neonata Associazione venne stabilita nella vicina Galleria Vittorio Emanuele. Il primo presidente fu Daniele Crespi.

L'Ana, come specifica lo Statuto, è un'associazione apartitica e si propone di tenere vive, tramandare e difendere le tradizioni degli Alpini e raccontarne le imprese; rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza e di assistenza; favorire i rapporti con le penne nere in armi; promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; promuovere e concorrere alle attività di volontariato e Protezione civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.



L'alzabandiera in piazza Castello a Torino l'8 maggio 2011 durante l'Adunata nazionale degli Alpini

La nascita in Piemonte della prima sezione

Nel novembre del 1919 a Morgex in Valle d'Aosta, si svolse lo scoprimento della lapide in onore della Medaglia d'Oro al Valor Militare, Capitano Giuseppe Garrone, caduto nel 1917 sul Monte Grappa. Alla cerimonia erano presenti Arnaldo Bianco, Pietro Rivano, Umberto Balestreri e Guido Operti che concordarono la necessità di creare la prima sezione della neonata Associazione nazionale alpini, fondata nel mese di luglio a Milano.

Quindi nel gennaio del 1920, insieme ad altri interessati, si diedero appuntamento nello studio legale di Guido Operti per esaminare l'opportunità di promuovere la loro idea di fondare la sezione di Torino e iniziare la stesura

di uno statuto sociale. Un mese dopo presso il Circolo Ufficiali in congedo, in via Lagrange, si svolse il primo incontro dell'assemblea costituente della sezione di Torino. I componenti, tutti ufficiali, sia in congedo che in servizio, discussero a fondo il problema e come primo punto furono tutti concordi nello stabilire che non venisse attribuito alcun riferimento politico alla costituenda sezione, semplicemente considerandola una diramazione della Associazione nazionale alpini fondata sette mesi prima a Milano.

Il generale Andrea Cerri fu eletto presidente della nuova sezione torinese. Cerri mantenne la carica fino al 1922. La quota sociale venne differenziata: fu fissata in lire 5 per i Soci ordinari, lire 10 per i Soci benemeriti e senza alcun limite per i Soci sostenitori. Provvisoriamente si decise di incontrarsi il mercoledì sera al Caffè Fiorina in via Pietro Micca, poi all'Albergo dei due Mondi in via Saluzzo e ancora al Caffè Romano in piazza Castello. La prima sede fissa fu la cosiddetta "Rotonda" in via Bertola angolo via Stampatori, dove oggi ci sono i giardini La Marmora. Da allora la storia continua.

La realtà dell'Ana oggi

L'Associazione nazionale alpini è attualmente la più grande associazione d'arma al mondo: all'inizio del 2021 registrava oltre 330mila soci, con 80 sezioni in Italia, 30 nelle varie nazioni del mondo. Alle strutture italiane si aggiungono 8 gruppi autonomi: cinque in Canada (Calgary, Sudbury, Thunder Bay, Vaughan e Winnipeg), in Colombia, Slovacchia e a Vienna. Le sezioni si articolano in circa 4.400 gruppi. Ai circa 250mila soci ordinari si aggiungono approssimativamente 80mila aggregati. In Piemonte sono presenti 19 sezioni: Torino, Pinerolo, Susa, Saluzzo, Ivrea, Asti, Cuneo, Casale Monferrato, Mondovì, Vercelli, Biella, Ceva, Acqui Terme, Alessandria, Novara, Varallo Sesia, Omegna, Intra e Domodossola.



L'Alpino, la rivista ufficiale dell'Ana

Media alpini

L'Ana è presente nel settore dell'informazione e dei media: "L'Alpino", nato nel 1919, è il mensile ufficiale dell'Associazione riservato ai soci ed inviato esclusivamente in abbonamento. La diffusione è pari a 336mila copie che raggiungono le varie sezioni sparse per il mondo. Inoltre ci sono circa 200 tra testate di sezione e notiziari di gruppo che con un milione e mezzo di lettori costituiscono una fra le principali correnti nazionali di informazione. C'è anche il portale www.ana.it sul quale è pubblicato, tra l'altro, "L'Alpino" del mese in corso con i vari arretrati. Ed è proprio la redazione de "L'Alpino" a curare le varie pagine che vengono pubblicate sul sito web.

Alla fine del 2017 nasce il settimanale televisivo del mensile associativo, trasmesso da numerose emittenti sparse sul territorio italiano.

Il rotocalco tv è visibile in qualsiasi momento dal canale YouTube Associazione Nazionale Alpini @ANAAlpini .

Memorie degli Alpini

Della storia degli Alpini nel territorio piemontese, custodita gelosamente dalle 19 sezioni subalpine dell'Ana, è possibile trovare testimonianze nei seguenti sacrari e musei:

Cappella di San Maurizio a Limone Piemonte - Cn

Arboretum Alpinorum (Arboreto degli Alpini) Sauze d'Oulx - To

Cappella della Madonna della Neve Sauze d'Oulx - To

Sacrario Divisione alpina "Cuneense" al Colle di Nava - Im

Museo Degli Alpini a Cantavenna - Al

Museo delle Truppe alpine "Mario Balocco" a Biella

Museo dell'Alpino e del Combattente Piemontese a Costigliole d'Asti - At

Museo degli Alpini ad Ormea - Cn

Museo Casa dell'Alpino a Domodossola - Vco

Museo Comune di Moncenisio - To

Museo delle Truppe alpine - Forte di Exilles - To

Memoriale Divisione Alpina Cuneense a Cuneo - Cn

Museo del Vallo Alpino al Colle di Tenda, Francia

Le sezioni piemontesi dell'Ana continuano a tramandare la storia ed i valori del Corpo degli Alpini.



Il nuovo logo della sezione Ana di Torino

La Protezione civile

La Protezione civile dell'Ana nasce come attività organica all'inizio degli anni Ottanta del Novecento, ma l'idea cominciò a farsi strada già nel 1976 quando, in occasione del terremoto del Friuli, l'Associazione nazionale alpini prendeva coscienza di avere al proprio interno risorse che potevano essere molto utili in caso di calamità di grande portata. Esperienza, competenza e dedizione verso i cittadini iniziarono ad essere messi a fattor comune attraverso addestramento e organizzazione, anche con i primi interventi sul campo e le prime acquisizioni di materiali e mezzi utili.

L'Associazione ha saputo esprimere concretamente il "Valore Alpino", intervenendo in circostanze drammatiche, in Italia e all'estero: Vajont (1963), Friuli (1976/'77) dove nacque di fatto la Protezione civile nazionale, Irpinia (1980/81), Valtellina (1987), Armenia (1989), Albania (a favore dei kosovari 1999). E ancora in Valle d'Aosta (2000), Molise (2002), Abruzzo (2009-'10), Pianura Padana (2012) e in Centro Italia (2016-'17).

I volontari della Protezione civile Ana sono circa 13mila e rispondono sempre alle richieste provenienti dal Dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Interventi che possono essere di diverso tipo: antincendio boschivo e opere di prevenzione, in cooperazione con Comuni, Province, Comunità montane e Regioni. La Protezione civile alpina è comunque impegnata costantemente nelle importanti e strategiche attività di prevenzione e previsione con interventi di recupero, bonifiche ambientali e salvaguardia dei territori, soprattutto montani.

La direzione e il coordinamento di Protezione civile sono a Milano presso la sede nazionale dell'Ana di via Marsala 9. L'organizzazione dispone di magazzini provvisti di materiali per il pronto impiego (tende, containers, servizi igienici e docce mobili, letti ed altre attrezzature) ad Asti, Atessa, Latina, Cesano Maderno e Vicenza.

Il Centro coordinamento interventi operativi (Ccio) è il braccio operativo nazionale della Protezione civile. Durante le emergenze e le grandi esercitazioni nazionali ha il compito di coordinare e controllare le varie operazioni di soccorso, comprese le attività logistiche ed amministrative svolte a supporto delle risorse impiegate sul terreno. Il Ccio è composto da veterani provenienti da tutti i raggruppamenti, persone che hanno alle spalle numerosi anni di attività e svariate missioni compiute in Italia e all'estero. Fanno parte dell'organizzazione di Protezione civile Ana i soci o aggregati che richiedano di partecipare e che, in virtù della loro specifica professionalità, possano trovare un'utile collocazione nell'organizzazione. Sono 13mila circa i volontari attivi, divisi in quattro raggruppamenti.

Il 1° comprende i volontari di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; il 2° quelli della Lombardia e dell'Emilia Romagna; il 3° quelli del Triveneto e il 4° quelli del Centro Sud. Tutti i raggruppamenti dispongono di magazzino dove sono disponibili materiali d'emergenza, veicoli, attrezzature adeguate ad un veloce impiego.

La disponibilità comprende:

- Oltre 400 mezzi operativi;
- utilizzo di frequenze radio riservate, autorizzate dal Ministero delle Poste e telecomunicazioni;
- convenzioni stipulate con Regioni, Provincie, Comunità montane e altri enti territoriali;
- un ospedale da campo composto da 20 shelter (contenitori prefabbricati) con unità operatorie, radiologiche, cardiografiche, di analisi, farmacia, 13 tensostrutture di supporto, officina, cucina, ecc...;
- 5 magazzini con materiali ed attrezzature;

- 113 unità cinofile;
- 81 squadre sezionali attive a livello provinciale con autosufficienza logistica ed operativa;
- 3 sezioni a rotazione sempre allertate sulle 24 ore;
- 19 squadre antincendio boschivo (A.I.B.) di 2° livello.



Allestimento delle postazioni della Protezione civile al Lingotto di Torino

Specializzazioni della Protezione civile alpina.

- Alpinisti
- Soccorso subacqueo e nautico
- Sottocommissione Sanità
- Telecomunicazioni radio (Tlc)
- Squadre antincendio boschivo (Aib)
- Unità cinofile di soccorso (Ucs)
- Logistica
- Droni
- Idrogeologico
- Informatica



Operazione Luto 2020-2021 in Piemonte, intervento della Protezione civile Ana



Il Panaro rompe gli argini, impegnati 145 uomini della Protezione civile alpina

I Campi scuola degli Alpini

Tra le tante attività dell'Ana è interessante segnalare quella dei Campi scuola, ai quali possono partecipare ragazzi e ragazze dai 16 ai 25 anni. Lo scopo dei Campi è quello di avvicinare i frequentatori al mondo della montagna ed alla attività delle penne nere. I giovani, per un periodo normalmente di due settimane, vivono in una caserma o in campeggio e viene loro data l'opportunità di imparare aspetti pratici e teorici utili (e che possono essere anche divertenti). Tutto questo realizzato in un ambiente all'insegna della disciplina, dello spirito di squadra e del senso del dovere. I campi di regola

si svolgono in estate tra giugno e settembre e si può presentare domanda di partecipazione iscrivendosi nel sito www.ana.it/campi-scuola/. Nel periodo di permanenza al campo è possibile incontrare i volontari delle varie specialità della Protezione civile dell'Ana, tra questi: cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo e all'attività idrogeologica, subacquei ed esperti in salvamento fluviale. Non mancano i docenti in grado di spiegare quelle nozioni di informatica e telecomunicazioni che possono essere utili in varie attività come, per esempio, quella dell'utilizzo dei droni. Interessante anche la presenza di istruttori esperti della sanità alpina (primo soccorso, logistica dell'ospedale da campo) che seguono i ragazzi con attività in aula e pratica sul campo.



I ragazzi nei campi scuola

Inoltre, visto lo stretto legame dell'Associazione nazionale alpini con le Truppe alpine, nei campi vengono organizzati incontri con i militari e la visita ad alcune caserme operative. Nel corso delle due settimane sono previsti anche momenti conviviali ed incontri utili per avere uno scambio di opinioni e per comprendere meglio l'ambiente montano e uno stile di vita che sia in armonia con questo particolare ecosistema. È prevista, per coloro che lo desiderano, la possibilità di avere informazioni puntuali sul funzionamento delle Truppe alpine e un quadro complessivo dei compiti e delle capacità operative delle moderne Forze armate.

Il ritmo di vita nei campi è molto serrato e la sveglia suona alle 6.30, se non prima, quando sono previste particolari attività o escursioni. Vengono anche insegnati i rudimenti dell'arrampicata ed organizzate delle competizioni sportive, come gare di orientamento, sempre nell'intento di sviluppare le qualità personali e la capacità di fare squadra e di lavorare in gruppo in ambiente montano.

Nel 2023 l'Associazione nazionale alpini ha organizzato 13 Campi scuola della durata di 15 giorni ciascuno, tra il 18 giugno e il 2 settembre. Tra il 19 agosto e il 2 settembre un Campo scuola è organizzato in Piemonte a Vinadio (Cn). Ai frequentatori viene chiesto un contributo economico, a titolo di rimborso spese, di 200 euro.



Lezione di arrampicata nei Campi scuola

La Fanfara Montenero

La Fanfara Montenero nacque nel 1934 sotto la guida del Maestro Vezzetti ed è il complesso musicale riconosciuto della sezione Ana di Torino. In occasione dell'Adunata nazionale di Roma, il 25 aprile di quello stesso anno, sfilò per la prima volta.

A causa delle vicende belliche tutte le attività vennero sospese, comprese quelle musicali. Nel 1957 la Fanfara Montenero rinasce sotto l'impulso, tra gli altri, del maestro Teolis. Il suo primo servizio ufficiale si svolse il 16 giugno 1957 in occasione del 40° anniversario di una tra le più cruente battaglie combattute nella Prima Guerra Mondiale: quella del Monte Nero, dalla quale deriva il nome della fanfara.

Il successo riscontrato in quella prima esibizione apre la strada alla Fanfara Montenero che da allora è, ininterrottamente, in attività.

Il complesso musicale è composto da un organico di circa 50 elementi e, tra questi, fino a qualche anno fa era presente uno dei suoi soci fondatori: il "papà" (così chiamato affettuosamente dai musicisti) Luigi Caramello che ha partecipato per circa 60 anni a tutte le manifestazioni pubbliche della fanfara.

Attualmente la direzione artistica è affidata a un maresciallo in servizio presso la Brigata Alpina Taurinense, il maestro Jimmy D'Introno. Sotto la sua direzione la Fanfara Montenero ha rinnovato il repertorio. Una delle novità più apprezzate dal pubblico è l'esecuzione del carosello militare. Recentemente sono anche stati inseriti anche brani di musica leggera arrangiati per banda. Le novità non intaccano lo spirito alpino, quello antico tramandato con orgoglio e passione da tutti i suoi predecessori.

La Fanfara Montenero è considerata un fiore all'occhiello dei gruppi di Alpini piemontesi.



Sfilata della Fanfara Montenero

Presentazione del Libro Verde della Solidarietà al Salone del Libro di Torino 2023

Al Salone internazionale del libro di Torino 2023 si è svolto un evento organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte insieme all'Ana - "Penne nere, cuore d'oro - I valori, la missione, le attività degli Alpini oggi" - sul Valore Alpino, con la presentazione del Libro Verde della Solidarietà 2023.

Oltre al presidente del Consiglio regionale, Stefano Allasia, erano presenti anche i componenti dell'Ufficio di presidenza Ivano Martinetti e Michele Mosca.

Dopo gli interventi del presidente dell'Assemblea e del consigliere Mosca, si

sono conclusi i saluti istituzionali con quello del Comandante della Brigata Alpina Taurinense, generale Nicola Piasente. L'impegno civile profuso dagli Alpini in servizio e da quelli in congedo e dagli altri aderenti all'Ana è stato ben illustrato nell'incontro che ha avuto al centro la presentazione del Libro Verde che racconta un anno di volontariato dell'Ana. I dati e i numeri spiegano come gli Alpini abbiano contribuito con offerte (4,54 milioni di euro) e lavoro (ben 2 milioni di ore) a sostenere anziani, comunità locali, enti benefici, manifestazioni patriottiche, missioni, parrocchie, profughi dell'Ucraina, Protezione civile, ma anche scuole, giovani e manifestazioni sportive. La loro azione, nel più puro spirito del terzo settore, si è estesa praticamente a ogni campo, ovunque si manifesti una necessità o ci sia bisogno di solidarietà.

Durante l'incontro è stata anche sottolineata un'altra eccellenza: l'impegno



Il presidente Stefano Allasia con gli Alpini al Salone del Libro di Torino 2023

verso i giovani attraverso l'attività organizzata nei Campi scuola, illustrata anche attraverso la testimonianza di uno studente entusiasta di avervi partecipato.

All'incontro sono intervenuti: Corrado Vittone consigliere nazionale Ana, sul tema "Chi sono gli Alpini di ieri e di oggi"; Alessandro Trovant consigliere nazionale, "Gli Alpini e le emergenze Covid, inondazioni, terremoti"; Marco Fulcheri segretario del 1° Raggruppamento Ana, "Come si traduce nella pratica il Valore Alpino"; Guido Vercellino presidente della sezione di Torino, "Organizzazione degli Alpini in Piemonte"; Massimo Savio, referente della Protezione civile di Torino, "Come sono organizzati i Campi scuola" e "Gestione degli hub vaccinali in Torino"; Lorenzo Triarico, infine, ha portato la testimonianza di uno studente che ha partecipato ai campi scuola alpini.

Il Sigillo della Regione Piemonte agli Alpini

Per sottolineare l'importante rapporto che lega da sempre il territorio piemontese e gli Alpini, nel 2008 è stato attribuito alle Truppe alpine il Sigillo della Regione Piemonte. Il conferimento della massima onorificenza piemontese è stato deliberato all'unanimità l'8 gennaio 2008 dal Consiglio regionale per l'eccezionale contributo tecnico-professionale - fornito dalle Brigate alpine Taurinense e Julia - necessario al funzionamento degli impianti, allo svolgimento delle gare e alla sicurezza dei siti in occasione dei Giochi olimpici invernali e Paralimpici Torino2006.

La cerimonia di consegna si è svolta il 22 settembre, all'Auditorium Rai di Torino. L'allora presidente del Consiglio regionale, Davide Gariglio, e l'assessore alla Montagna, Bruna Sibille (in rappresentanza della presidente della Regione, Mercedes Bresso) hanno consegnato al comandante delle Truppe alpine, generale Bruno Petti, la massima onorificenza della Regione Piemonte. Nel corso della cerimonia ha portato il saluto del Governo il sottosegretario alla Difesa, on. Guido Crosetto.



Sigillo agli Alpini 2008

All'Auditorium sono intervenuti i sindaci delle Valli piemontesi, dove si erano svolti i Giochi olimpici e paralimpici di Torino 2006, che in questo modo hanno voluto condividere l'omaggio alle penne nere.

Durante la cerimonia ci sono stati due collegamenti satellitari con la base del contingente italiano a Kabul in Afghanistan, mentre la Fanfara della Taurinense si è esibita sul palco allietando la serata.

All'evento hanno partecipato anche il Comandante delle Forze operative terrestri, generale Armando Novelli, e il comandante della Brigata Alpina Taurinense, generale Federico Bonato. Il generale Petti ha consegnato ai vertici regionali una scultura, che rappresenta una sentinella alpina, al presidente Gariglio è stato dato anche un cappello d'alpino.

INDICE

Saluto del presidente Stefano Allasia	5
Il Valore Alpino - La legge	7
La storia degli Alpini	10
Storia della Associazione nazionale alpini	14
La nascita in Piemonte della prima sezione	15
La realtà dell'Ana oggi	16
Media alpini	17
Memorie degli Alpini	18
La Protezione civile	20
I Campi scuola degli Alpini	24
La Fanfara Montenero	28
Evento al Salone del libro 2023	29
Il Sigillo della Regione Piemonte agli Alpini	31

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

65. La Cittadella di Alessandria (giugno 2016)
66. La via Francigena, itinerari in Piemonte (luglio 2016)
67. Gianni Oberto Tarena, politico e studioso piemontese (settembre 2016)
68. Il Garante regionale dei detenuti (ottobre 2016)
69. La strana araldica dei Comuni piemontesi (novembre 2016)
70. Il Sigillo della Regione Piemonte al Servizio missionario giovanile (dicembre 2016)
71. Il Vallo alpino in Piemonte (dicembre 2016)
72. Un Ducato per il Piemonte (dicembre 2016)
73. Il Piemonte contro la violenza di genere (novembre 2017)
74. La Cittadinanza attiva (dicembre 2017)
75. Il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza (dicembre 2017)
76. Il Garante dei diritti degli animali (dicembre 2017)
77. Un Consiglio per voi (settembre 2018)
78. Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (ottobre 2018)
79. La musica dell'Olocausto. Suoni e canzoni dai lager (dicembre 2018)
80. Stati generali dello sport e del benessere (dicembre 2018)
81. Castelli e forti in Piemonte (dicembre 2018)
82. Da Mostar a Trieste, viaggio nel cuore del "secolo breve" (dicembre 2018)
83. Io parto per La Merica Canti dell'emigrazione piemontese (marzo 2020)
84. La battaglia dell'Assietta (marzo 2020)
85. Curiosità araldiche dei Comuni piemontesi (aprile 2020)
86. Parole di Piemonte 1861 – 2020 (aprile 2020)
87. Regione Piemonte stemma, gonfalone e bandiera (giugno 2020)
88. La sacra di San Michele monumento simbolo del Piemonte (dicembre 2020)
89. I Santi sociali del Piemonte (giugno 2021)
90. 75° anniversario del voto alle donne (giugno 2021)
91. Il Difensore Civico (marzo 2022)
92. I 200 anni della Scuola Allievi Carabinieri di Torino (ottobre 2022)
93. Il Sigillo della Regione Piemonte al Milite Ignoto (ottobre 2022)
94. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza (ottobre 2022)
95. Il Garante regionale delle persone detenute (ottobre 2022)
96. Il Quadrilatero del pallone (ottobre 2022)
97. La battaglia dell'Assietta (marzo 2023)
98. Le attività del Comitato regionale per le Comunicazioni del Piemonte (marzo 2023)

La collana completa dei Tascabili di Palazzo Lascaris è consultabile e scaricabile sul sito Internet del Consiglio regionale del Piemonte in formato pdf, all'indirizzo: <http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/pubblicazioni/collane>

